

SALVINI: CI SERVE IL SUO AIUTO. IL PD: È SOLO FANTAPOLITICA

Draghi scuote il Palazzo Iv e Lega lo «arruolano»

● **ROMA.** Mario Draghi torna a essere la stella polare della sintonia ormai consolidata tra Matteo Salvini e Matteo Renzi: un'intesa nemmeno tanta sotterranea che scuote il Palazzo.

È bastato un articolo sul Financial Times, in cui «SuperMario» ha indicato all'Ue la sua strategia contro il coronavirus, per rilanciare l'ipotesi di un suo futuro ruolo di spicco nella politica. Scenario che però il Pd definisce «da fantapolitica», stroncando «ogni ipotesi di un cambio di governo, di governissimo o altri scenari». Sempre fonti del Pd sottolineano anche come Draghi sia impegnato a salvare l'Europa, dopo aver salvato l'Euro. Come dire che sarebbe quanto meno riduttivo leggere le sue parole con lenti troppo italo-centriche.

Detto questo, quello di un governo Draghi resta il sogno non più tanto proibito per chi, come Matteo Salvini e Matteo Renzi, già prima del Coronavirus puntavano a un governo di unità nazionale come arma per isolare i Cin-

que Stelle e disarcionare il Conte due. A maggior ragione ora, in un momento in cui l'emergenza nazionale potrebbe spingere ancora di più a volere una sorta di «governissimo».

Matteo Salvini, in aula al Senato, è arrivato addirittura a ringraziarlo: «Grazie Draghi per le sue parole: è caduto il mito del non si può fare debito...Vuol dire che si può fare. Benvenuto, ci serve l'aiuto di tutti, anche del suo. Draghi inoltre ha «il fisico» per fronteggiare Merkel e Macron». Poi aggiunge allusivo: «Sono contento di quello che potrà nascere da questa intervista». Secco Matteo Renzi che si rivolge a Conte con poche, lapidarie parole: «Draghi le ha indicato la strada da seguire, serve liquidità».

Anche Forza Italia loda l'intervento dell'ex Presidente della Bce, ma come la maggioranza, lo legge come un estremo appello alla reazione dell'Ue, una sorta di «whatever it takes», due, non meno drammaticamente necessario del primo. «L'Europa - osserva Antonio Ta-

jani - deve seguire le indicazioni di Mario Draghi. Il percorso da lui indicato, ancora una volta, è l'unico possibile per difendere lavoratori, imprese e famiglie». Freddo anche il partito dei Fratelli d'Italia. Isabella Rauti, intervenendo al Senato, nemmeno lo cita.

In prima linea contro questo disegno, favorevole alla nascita di un governo dei competenti, come viene definito dentro Italia Viva, ovviamente lo stesso premier Giuseppe Conte, i Cinque Stelle e, come già ricordato, il Pd.

Non è stato un caso, secondo molti osservatori, che il capogruppo del M5S Gianluca Perilli, parlando a palazzo Madama, abbia alzato i toni contro il segretario leghista, provocando per qualche minuto un clima di ressa. Definendo l'ex ministro dell'Interno «un monumento all'incoerenza», Perilli in qualche modo pare abbia voluto marcare i confini della maggioranza, spezzando sul nascere ogni tentativo di alleanze bipartisan, ai danni della tenuta dell'esecutivo.



IN CAMPO
L'ex
presidente
della Bce,
Mario Draghi

